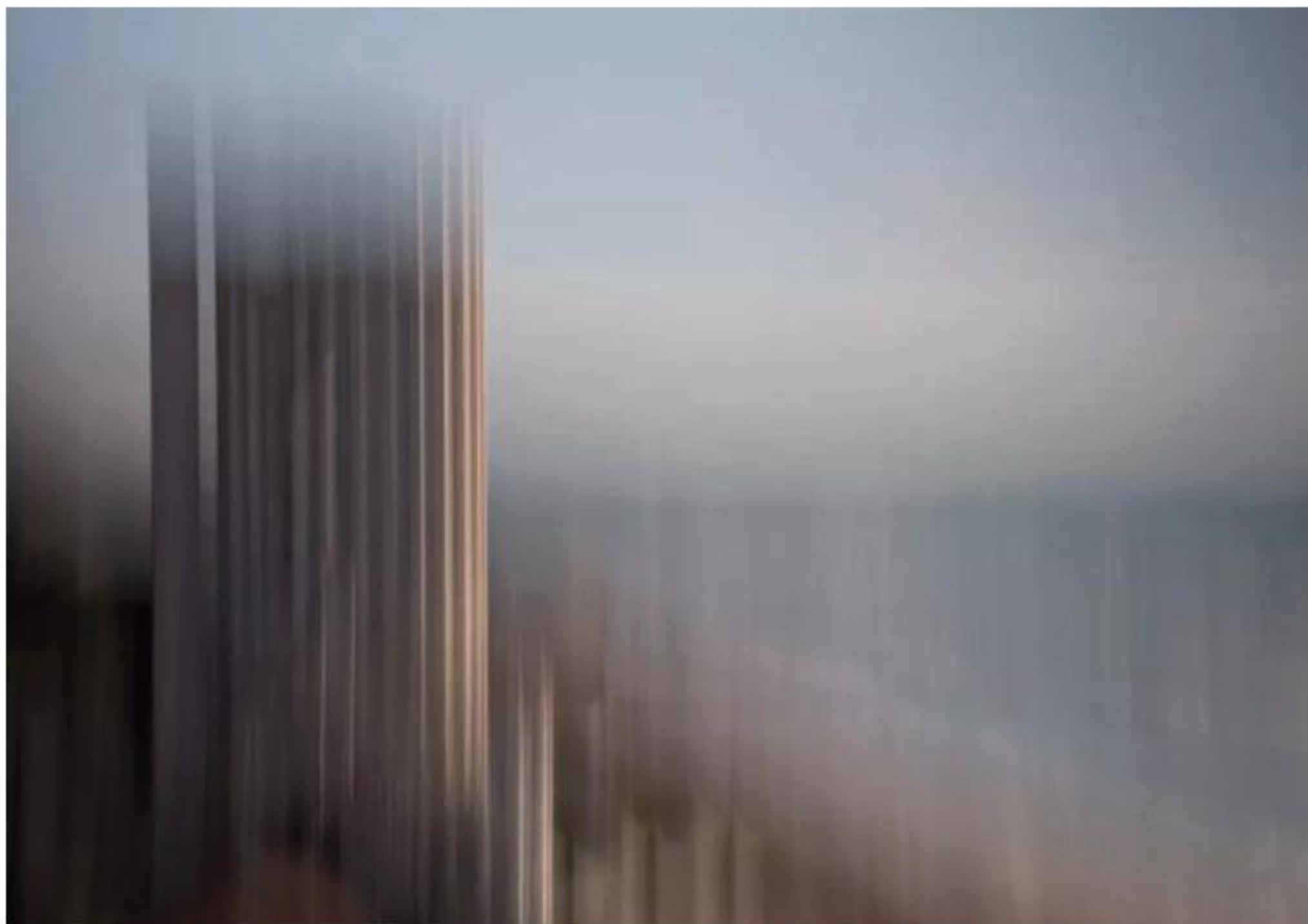


a cura di Tarsilla Mucci



Veronica Gaido, verità e interpretazione

“**D**’una città non godi le sette o settantasette meraviglie, ma la risposta che dà ad una tua domanda”. Questa citazione di Italo Calvino sembra incarnare il sentimento che emerge dal lavoro fotografico di Veronica Gaido intitolato *Invisible City*, ha scritto Maria Vittoria Baravelli, curatrice della mostra in programma fino al 10 gennaio 2024

nelle sale dell’antico complesso di Sant’Agostino a Pietrasanta, storico capoluogo della Versilia, considerato la meta perfetta per gli amanti dell’arte, sia classica sia contemporanea. Città natale di Giosuè Carducci, tra Forte dei Marmi e le Alpi Apuane, la cittadina è un museo a cielo aperto, il cui raffinato centro storico è un continuo stimolo visivo, costellato di opere, case d’artista, boutique, enoteche, ristoranti e gallerie, laboratori artigianali e fonderie artistiche.

Inaugurato lo scorso 19 ottobre in occasione di *Pietrasanta Design Week-end*, ideata da Paola Silva Coronel, l’esposizione ha presentato il lavoro sulle architetture delle grandi metropoli del mondo - New York, Pechino, Miami, Tokyo, Milano - che la fotografa porta avanti dal 2015. Una ricerca che si avvicina molto più alla rappresentazione pittorica che alla fotografia documentaria; non si approssima all’oggettività del paesaggio urbano ma tende a una propria sensibilità artistica e aspira a una, quasi astratta, autonomia estetica. La “città invisibile” di Veronica Gaido è una città smaterializzata, aliena e fantastica, che trae

VERONICA GAIDO

Ideata in occasione del centenario della nascita di **Italo Calvino** (Santiago de las Vegas, L’Avana, Cuba, 15 ottobre 1923 - Siena, 19 settembre 1985), *Invisible City*, a cura di **Maria Vittoria Baravelli** è in programma fino al 10 gennaio 2024 nelle sale dell’antico complesso di **Sant’Agostino a Pietrasanta**. La mostra è già stata esposta a **New York**, presso il **Consolato Generale d’Italia**.

Torre Fiat

2017
Foto di Veronica Gaido
70 x 100 cm



ispirazione dalla raccolta *Città invisibili* di Italo Calvino, e dalla pittura dinamica dei futuristi.

Veronica Gaido, viareggina, classe 1974, usa infatti la macchina fotografica "come se fosse un pennello". Grazie alla tecnica della lunga esposizione richiama una certa iconografia pittorica che va oltre il visibile e si avvicina a quei dettagli e a quelle contraddizioni che assumono un significato misterioso e soggettivo per ciascuno. Le immagini in mostra sono tutte di grande formato con stampa fine art a colori. ●

Veronica Gaido, truth and interpretation. *"Of a city you do not enjoy the seven or seventy-seven wonders, but the answer it gives to one of your questions". This quotation by Italo Calvino seems to embody the sentiment that emerges from Veronica Gaido's photographic work entitled 'Invisible City', wrote Maria Vittoria Baravelli, curator of the exhibition scheduled to run until 10 January 2024 in the rooms of the ancient Sant'Agostino complex in Pietrasanta, the historic capital of Versilia, considered the perfect destination for art lovers, both classical and contemporary. The birthplace of Giosuè Carducci, between Forte dei Marmi and the Apuan Alps, the town is an open-air museum, whose refined historic centre is a continuous visual stimulus, studded with works, artists' houses, boutiques, wine bars, restaurants and galleries, craft workshops and artistic foundries.*

Inaugurated last 19 October on the occasion of 'Pietrasanta Design Week-end', conceived by Paola Silva Coronel, the event presented the work on the architecture of the world's great metropolises - New York, Beijing, Miami, Tokyo, Milan - that the photographer has been working on since 2015. A research that is much closer to pictorial representation than to documentary photography; it does not approach the objectivity of the urban landscape but tends towards its own artistic sensibility and aspires to an, almost abstract, aesthetic autonomy. Veronica Gaido's "invisible city" is a dematerialised, alien and fantastic city, inspired by Italo Calvino's 'Invisible Cities' collection and the dynamic painting of the Futurists. Veronica Gaido, from Viareggio, class of 1974, in fact uses the camera 'as a paintbrush'. Thanks to the technique of long exposure, she recalls a certain pictorial iconography that goes beyond the visible and approaches those details and contradictions that take on a mysterious and subjective meaning for each person. The images in the exhibition are all large-format fine art prints in colour. ■

Dall'alto al basso:
Inferno dei viventi
2023
Foto di Veronica Gaido
100 x 150 cm
La città circolare
2020
Foto di Veronica Gaido
100 x 150 cm

Pirra
2018
Foto di Veronica Gaido
180 x 220 cm